

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Tragedia a Monza

Si ferma per aiutare i feriti
Tassista travolto e ucciso

di **Federico Berni, Marco Mogni**
e **Giacomo Valtolina** a pagina 21



Domani gratis

Quelle cento sarte
a scuola di ricamo
da Dolce&Gabbana

di **Matteo Persivale**
chiedere l'inserto in edicola



Dal 1989 di Berlino a Trump LA NUOVA EPOCA SEGNATA DAI MURI

di **Antonio Polito**

Trent'anni fa la caduta di un Muro chiuse la Guerra Fredda. Trent'anni dopo l'America chiude i battenti, la più lunga serrata della storia, pur di costruire un Muro. Fino al 1989 l'Occidente voleva abbattere le barriere per liberare chi vi era rimasto dentro. Nel 2019 vuole innalzarle per tenere fuori chi vuole entrare. Non c'è niente di più simbolico di una semplice parete di cemento per capire come è cambiata la storia del mondo in soli tre decenni. Con il Muro di Berlino finì la grande illusione del comunismo; quella di un nuovo ordine liberale sta svanendo adesso. Scambiamo la globalizzazione con il cosmopolitismo, e ne stiamo pagando il prezzo con la rivincita delle nazioni. La storia, che al professor Fukuyama sembrava finita, si è rimessa in moto, ma all'indietro. Quando i berlinesi si liberarono del loro, di muri nel mondo ce ne erano 16. Trent'anni dopo sono 63. Una recinzione per tener fuori i messicani si erge già per più di mille chilometri, con tanto di sensori elettronici e visori notturni, ma a Donald Trump non basta. Dal canto loro i messicani se ne sono fatta una per tenere fuori i guatemaltechi. L'Ungheria, il Paese che rese inutile il Muro di Berlino smantellando il filo spinato elettrificato che sbarrava la frontiera con l'Austria, e aprendo così un varco verso Occidente ai tedeschi in fuga dall'Est, si è ora rifatta la sua barriera di filo spinato, lunga 175 chilometri e alta tre metri e mezzo, sul confine con la Serbia, per fermare gli immigrati. I popoli che erano rimasti imprigionati dietro la Cortina di Ferro oggi sono i più ansiosi di costruirsi una nuova.

continua a pagina 13

Il caso Salvini: addio pacchia. Torregiani: assassinò mio padre, avrò giustizia. La soddisfazione di Mattarella Battisti già in volo, oggi in Italia

Il terrorista arrestato in Bolivia e subito espulso. Bonafede: «Sconterà l'ergastolo»

I RETROSCENA DEL BLITZ

L'ultima birra poi le lacrime «Stavolta è finita»

di **Andrea Galli**

L'alito gli sa di birra. Ne ha bevuta parecchia anche oggi. Beve solo quella, marca Huari. Quando il poliziotto boliviano gli punta in faccia la pistola, gli urla di congiungere le mani dietro la nuca e di poggiare le ginocchia sull'asfalto, Cesare Battisti si abbassa lentamente, quasi nella paura di perdere l'equilibrio.

continua a pagina 3



Cesare Battisti, 64 anni, sull'aereo verso l'Italia con la polizia

IL COMMENTO

La caduta di una menzogna

di **Pierluigi Battista** a pagina 34

Arriverà oggi in Italia Cesare Battisti, l'ex terrorista, arrestato in Bolivia e subito espulso dal Paese sudamericano, dopo anni di latitanza in Brasile. L'annuncio del rientro nel nostro Paese è stato dato dal premier Giuseppe Conte. La soddisfazione del capo dello Stato, Sergio Mattarella. «Finita la pacchia» ha commentato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. «Sconterà l'ergastolo» ha garantito il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. «Uccise mio padre, ora avrò giustizia» dice Alberto Torregiani, figlio di Pier Luigi, il gioielliere assassinato da Battisti nel 1979.

da pagina 2 a pagina 6
Battistini, Caccia M. Caprara, Cotroneo Guastella

IL MINISTRO MOAVERO

«Nel governo qualche lite c'è Sui migranti? Colpa della Ue»



di **Monica Guerzoni**

I caso Sea Watch, l'Europa, il governo, l'economia. «L'Ue deve cambiare — dice al Corriere il ministro degli Esteri Enzo Moavero —, è colpa sua se i governi litigano, troppi egoismi». Ma il «sistema Paese deve fare un salto di qualità».

a pagina 9

Lo scoppio a Parigi Seconda operazione alla gamba per l'italiana ferita



Angela Grignano, 24 anni, rimasta gravemente ferita nello scoppio di Parigi, in una fotografia pubblicata sul suo profilo Facebook

La battaglia di Angela che sogna di danzare

di **Stefano Montefiori**

È andato bene l'intervento a cui è stata sottoposta Angela Grignano, la ragazza di Trapani, rimasta ferita a Parigi per un'esplosione causata da una fuga di gas in una panetteria. Angela Grignano, 24 anni, si è laureata in Scienze dello spettacolo e si è trasferita a Parigi per inseguire il sogno di lavorare nel mondo della danza.

a pagina 15

LA PROCEDURA PRONTA Italia ed Europa: ecco cosa accade

di **Federico Fubini**

Interrogazione di alcuni senatori 5 Stelle sul Corriere. Ma ecco cosa accade tra Italia ed Europa e perché la Ue era pronta alla procedura.

a pagina 11



Se gli aiuti sociali vanno ai ricchi

di **Milena Gabanelli** e **Rita Quercè**

Cinque milioni di poveri. Ma gli aiuti sociali vanno anche ai ricchi.

a pagina 23

GIANNELLI



LETTI DA RIFARE

di **Alessandro D'Avenia**

Alcune famiglie al completo, nonni compresi, sono sedute ciascuna attorno a una bella tavola natalizia. Una voce fuori campo pone delle domande ai singoli componenti. Chi risponde correttamente rimane, se sbaglia esce dal gioco. Quale famiglia vincerà? I primi giri di domande, mirate sull'età e gli interessi di ciascuno, vedono trionfare tutti: come si chiama l'eroe di Game of Thrones? Dove sono andati in vacanza Ferragni e Fedez per Natale? Quanti gol ha segnato Ronaldo in questo campionato? Dove si sposerà Lady Gaga? Ma a un tratto le domande...

La manutenzione dell'amore

faceva il nonno prima della pensione? Qual è la canzone preferita di tua figlia? Il libro preferito di tua sorella? Il sogno di tuo fratello? Perché papà e mamma ti hanno chiamato così? A queste domande, apparentemente più semplici, i componenti della famiglia danno risposte sbagliate o non sanno rispondere. I tavoli si svuotano. Ho rielaborato una pubblicità che mostra, amaramente, che sappiamo tutto di persone lontane e niente di chi ci sta accanto. Preferiamo le infinite e immaginarie emozioni delle relazioni virtuali alla gioia faticosa di quelle reali. Perché nasciamo, in media, 24 ore a settimana...

VIVINDUO

FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1 settimana

Velluto rocciatore, è l'effetto rustico

«Pezzi pensati per un bagaglio itinerante», dice Marco Baldassari di Eleventy Claudio Orciani: «Negli accessori vincono le pelli corpose che migliorano con l'uso»



Completati in velluto rocciatore bianco, monocoloro spezzato da una maglia color cammello come il giaccone in shearling; oppure monocoloro rosso rubino dalla testa ai piedi, per esempio abbinando il pantalone in velluto con una giacca check dello stesso tono.

Con la prossima stagione l'uomo cambierà stile: «Sono pezzi pensati per un bagaglio itinerante, un guardaroba capace di mantenere le caratteristiche di qualità e originalità e di farti sentire a tuo agio ovunque», spiega Marco Baldassari, direttore creativo e cofondatore con Paolo Zuntini di Eleventy. I bottoni in metallo, le tasche, le zip, le punte lancia dei revers sono i dettagli che offrono subito ai tessuti belli e classici un tono rustico. Ai piedi i ragazzi indossano la doppia fibbia modello scarponcino un po' montagna del brand, che con il suo total look si ritrova ben tre vetrine dedicate alla Rinascente oltre a un ampio spazio londinese da Selfridges, sullo stesso piano di griffe come Tom Ford.

Tutto nella nuova moda dell'autunno-inverno 2019/20 sembra pensato per il giovane uomo che guida le tendenze finendo con l'in-

fluenzare anche padri e zii. Danilo Paura sceglie di uscire con il proprio nome per una collezione neo punk. «Voglio vestire gente con personalità, non mi interessano i loghi — spiega il designer con un passato da buyer —. I ragazzi tornano a indossare le maglie di lana, sempre in versione grunge, quindi maglioni un po' sbilenchi dall'aspetto invecchiato in casentino, portati con il pantalone zebrato in poliestere». Decisamente

Preppy le maglie di Luca Lorenza, i rombi, le righe. Dolcevita e girocolli da portare anche infilati nei nuovi pantaloni a vita alta.

La scarpa del globetrotter è dinamica e protettiva. Santoni nella sala Mengoni del ristorante Cracco con vista sulla Galleria Vittorio Emanuele ha allestito un'asta con tanto di battitore e clienti-comparsa che si contendono «dotti» come il Beatles in vitello, colorato e lucidato a mano nei toni

del rosso con forature a code di rondine, lo stivale da montagna in vitello rovesciato fondo roccia, cuoio e para e la sneaker verde in vitello bottalato. Lo sporty chic da Moreschi si traduce in doppia fibbia e stringata che diventano scarponcini trapuntati (neri o verdi) resi un po' ribelli da borchie e maglie metalliche. È giovane anche lo scarponcino casual con suola in gomma di Vic Matie, brand anconetano che esordisce nell'uomo.

I borsoni hanno tracolle allungabili per esaltare la mascolinità, dice Claudio Orciani che martedì festeggia i 40 anni del suo brand. Tutto è giocato sulla materia: «Pelli leggerissime ma dall'aspetto corposo che acquistano bellezza nell'uso personale». Gli zaini dalle linee pulite hanno zip e tasche organizer interne. Poi immancabile il marsupio a bandoliera.

Fontana Milano 1915 ridisegna la cartella a misura d'uomo nei toni dell'azzurro e dell'oliva ma accanto propone anche una shopping in bionte con tasca e fibbia. Una moda fatta di essenza e qualità quella dei pelletteri italiani che ci distingue nel mondo.

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dettaglio

Protagonista il cappello di «pelliccetta»

Un colpo di rosso su un abito nero che lascia le spalle scoperte. Il cappello in fake fur è il protagonista di alcuni look femminili di Prada. Effetto romantico, ma senza sdolcinature. Racconta una femminilità intensa, un po' disordinata e caotica. L'alternativa al modello della foto è il berretto con visiera e lunghi paraorecchie di pelliccia colorata.



Uno dei look femminili della sfilata di Prada

La collezione

Massimo Alba, il cane assistente e gli altri animali

Molti stilisti — la maggioranza, probabilmente — hanno dei cani. Uno soltanto, è probabile, ha un cane assistente. Massimo Alba racconta spesso che il suo Labrador Jasper (con lui nella foto) è una fonte continua di ispirazione e di dialogo — parlare è anche stare in silenzio insieme, ha scritto una volta Alba sui suoi fazzoletti. Perché non esiste nulla di non interessante agli occhi saggi del suo cane: una lezione centrale per uno stilista. «Ho sempre guardato al mondo animale con un senso di ammirazione infinita, e di infinito rispetto — racconta Alba —. Non ho mai amato la visione da cartone animato, antropomorfia, degli animali: li ho sempre visti come esseri straordinariamente

La novità

● **Sneaker**
Le sneaker sono un po' al tramonto? Non esattamente, ma certo hanno esaurito una parabola

● **Stivaletti e mocassini**
La moda che incita a una nuova eleganza offre all'uomo valide alternative come stivaletti Beatles (il tacco si alza fino a 5 cm) e polacchini, ibridi tra la scarpa classica e suole con carrarmato di para, anti gelo o low cut per la versione città



interessanti proprio per tutto quello che li differenzia da noi umani. Sono fieri, nobilissimi, misteriosi. Dotati di una sensibilità, intelligenza e saggezza distante dalla nostra e per questo ancora più affascinante». Era inevitabile allora che Alba realizzasse, a fianco della collezione autunno/inverno 2020 con tutte le sfumature del cashmere che l'hanno reso un riferimento per un pubblico (ristretto) di intenditori, fazzoletti e stole pensati per aiutare la no profit African Parks. «Quando ho visto il tratto ad acquerello di una giovane artista, Clementina, ho provato il desiderio di collaborare con lei: e insieme è nata l'idea di legare il nostro progetto a questa no profit che si occupa della tutela e conservazione dei parchi in Africa... Una piccola, buona cosa per esprimere la gratitudine per tutto quello che gli animali rappresentano per noi».

Matteo Persivale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggetti liquidi, «prendono lo stile di chi li porta»

Andrea Incontri per Tod's: anacronistico parlare di formalità e informalità

«I concetti di formale e informale sono anacronistici. Gli accessori oggi sono piuttosto oggetti liquidi che si adattano alla funzione d'uso, non hanno uno stile preciso. Semmai assumono quello di chi li porta». Eccola la nuova collezione Tod's descritta dal direttore creativo Andrea Incontri. Il designer si aggira nelle raffinate sale di Villa Necchi Campiglio e invita a toccare e a guardare da vicino i pezzi che racchiudono artigianalità e tecnologia. I capispalla techno sartoriali realizzati nel nuovo tessuto Scudo, come il trench quadrato dall'estetica laniera, «idrop repellente, termore-



L'eleganza senza tempo di Tod's e la runner Hybrid in vitello spazzolato con allacciatura in velcro

golatore e antimacchia». Nello stesso tessuto, check e pied de poule, ci sono anche le scarpe. I bomber e le giacche hanno un'impronta worker e quindi piene di tasche e zip, con imbottitura staccabile «perché i pezzi liquidi sono anche a-stagionali». Anche il maxi piumi-



no in eco nappa Anni 80 ha le tasche applicate sul davanti. Il mocassino si evolve sperimentando l'effetto calza: il neoprene e il nuovo gancio in gomma sul tallone. Il gentile Tod's sceglie di correre verso il futuro. La stringata è avvolta da un guscio di gomma «ad alto contenuto tecnico» che sale sul puntale. Mocassini e Beatles sono ben piantati su soles carro armato in gomma con il guardolo a contrasto rosso o giallo. Gli zaini hanno diverse misure. E sì, ci sono anche i marsupi grandi da portare a tracolla.

M.T.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strisce

● **Borse e zaini**
hanno forme ergonomiche studiate sul corpo dell'uomo. Sono in materiale tattile (torna la pelle cerata). Sono delineate dalla geometria delle bordature e dalle strisce bicolore in gros grain, nuovo segno grafico